

## MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02.62821  
Fax 02.62827703 - mail: corrimil@rcs.it

## Periferie

Giambellino, il giovane restauro finanziato con lo stipendio del senatore a vita Renzo Piano

a pagina 7



## Teatro

Il «Nido del cuculo» diretto da Gassmann

di Claudia Cannella  
a pagina 18

OGGI 14°C

Pioviggia  
Vento: WSW a 5 km/h  
Umidità: 80%

MER	GIO	VEN	SAB
9°/17°	8°/17°	8°/17°	8°/16°

Onomastici: Giustina, Giusto, Silvia  
Dati meteo a cura di ilMeteo.it

## Regione e fondi per l'innovazione

LA RICERCA AL 3%  
NON È IMPOSSIBILE

di Massimo Sideri

Nel Documento di economia e finanza della Lombardia per il triennio 2016-18, appena modificato in seguito alla legge di Stabilità e pronto per essere votato in questi giorni, si scorge una grande consapevolezza sul ruolo che, come Regione, dobbiamo avere in Italia. Il Prodotto interno lordo della Lombardia dovrebbe chiudere il 2015 con una crescita dell'1,2 per cento contro lo 0,7 dell'Italia. Per il 2016 le attese sono di una crescita dell'1,8 per cento contro l'1,3 nazionale. Non sono certo numeri da crescita cinese che quando va lenta sale del 7 per cento, ma la distanza è sufficiente per concludere che la Lombardia ha anche un ruolo di faro e apripista nelle strategie di sviluppo. Dobbiamo mantenere il gap positivo non per orgoglio, ma per fare da lepre all'intero sistema economico nazionale.

È dunque una buona notizia leggere — sempre nello stesso documento — che le spese in «ricerca e innovazione, lungi dall'essere un costo per la regione, rappresentano priorità strategiche di intervento per accrescere e consolidare lo sviluppo e la competizione del territorio». In realtà la spesa in Ricerca e sviluppo in Lombardia è calata in questi ultimi anni tanto da fermarsi oggi ad un umile 1,37 per cento del Pil, di poco più alto rispetto al valore nazionale (1,31). Non è un mistero che si tratti di valori ampiamente insoddisfacenti così come sottolineato pochi mesi fa anche da Bankitalia. Ma ora l'obiettivo ambizioso della Regione — da raggiungere anche sensibilizzando su progetti europei come Horizon2020 — è portare questa percentuale al 3 per cento del Pil (peraltro, come si è visto, con un'economia in crescita).

A ribadirlo è stato l'assessore allo Sviluppo, Mario Melazzini, che ha presentato il documento agli Stati generali la scorsa settimana. Si tratta di un valore di tutto rispetto che permetterebbe all'economia lombarda di competere con i grandi. Basti sapere che il benchmark — irraggiungibile anche per gli Stati Uniti — è Israele, definita non a caso Start up Nation (4 per cento). Potrebbe sembrare materia per statistici ma non è così: l'innovazione, di per sé, dovrebbe essere rubricata a reato verbale. Se ne parla molto ma non significa nulla fino a quando non la si condisce con precisi numeri come, appunto, un investimento in ricerca e sviluppo pari al 3 per cento del Pil. Ma allo stesso tempo che queste parole e questi numeri non rimangano ora facili annunci da documenti programmatici (che, si sa, sono fatti per essere smentiti). Che sia una bella premessa, non solo una banale promessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grandi manovre Il commissario prudente in pubblico, ma i contatti si infittiscono. E M5S fa il test agli aspiranti

## Voto, vertice di Sala con il Pd

Discussi con Bussolati e Alfieri i nodi della possibile candidatura. L'incontro con Pisapia

## Il destino di Rho L'annuncio di Renzi. E i padiglioni smobilitano



Dopo Expo, il premier lancia «Milano 2040»

Primo lunedì del «dopo Expo», i padiglioni si svuotano (nella foto). Il premier Matteo Renzi verrà il 10 novembre a spiegare «Milano 2040»: città di università, scienza e tecnologia.

a pagina 4 Foschini

Nuovi indizi sulla possibilità di vedere Giuseppe Sala candidato del centrosinistra nella corsa al dopo Pisapia. Ieri il commissario Expo ha incontrato in un locale del centro i vertici locali del Pd, Pietro Bussolati e Alessandro Alfieri. Presentati ieri anche i candidati Cinque Stelle.

a pagina 3 Lio

## IL RETTORE DELLA BOCCONI ANDREA SIRONI

«Atenei e studenti stranieri Città aperta, il governo no»

di Federica Cavadini



«Dovremmo fare come negli altri Paesi, dove i bravi giovani se li vanno a prendere. Milano è aperta ma manca il sistema Paese». Il rettore della Bocconi, Andrea Sironi, fa il punto sullo stato dell'arte dell'università italiana. E annuncia borse di studio in aumento.

a pagina 8

## L'ANALISI

La visita di papa Francesco e il futuro della diocesi

di Marco Garzonio

Va letto alla luce delle nomine degli arcivescovi di Palermo e Bologna l'annuncio con cui papa Francesco ha accolto l'invito del cardinale Angelo Scola per venire a Milano a maggio. Non a caso le notizie sono uscite insieme.

continua a pagina 8

## DERUBATA IN CENTRO DUE FERMATI

La top model fa arrestare la banda del Rolex

Dopo il tentativo di furto del suo Rolex subito alle 5.40 di notte fuori da un locale di corso Garibaldi, una modella lituana di 26 anni ha aiutato i carabinieri Duomo ad arrestare gli aggressori: un marocchino di 36 anni e un romeno di 18.

a pagina 9 Santucci

## E ora Franceschini le suona alla Verdi

Contributi tagliati e orchestra declassata, duro attacco del ministro: «Basta con le falsità»

di Pierluigi Panza

Dopo mesi di bombardamenti mediatici, e dopo l'annuncio del ritiro di due spettacoli a causa del «declassamento» subito, ieri il ministro Dario Franceschini ha risposto duramente ai vertici dell'Orchestra Verdi. In una lettera indirizzata al presidente Gianni Cervetti, Franceschini si ribella a quella che definisce una continua divulgazione di «affermazioni e dati totalmente falsi». Nell'ultimo anno prima della riforma del Fus, «la

Verdi aveva un contributo di 200 mila euro. Con le nuove disposizioni, ha presentato per il triennio 2015-17 istanza di sovvenzione in qualità di complesso strumentale e come tale ha ricevuto per il 2015 una sovvenzione di un milione di euro, con un aumento del 500 per cento rispetto all'anno precedente. La Verdi — continua il ministro — è stata giustamente riconosciuta come Istituzione concertistica orchestrale (Ico), ma ciò non comporta l'automatica inclusione nel fondo per le Ico», essendo de-

corsi i termini, «e parlare di due milioni e mezzo perduti è un'invenzione. Come Lei sa — scrive il ministro — dal 2009 al 2015 la Verdi ha ricevuto dallo Stato 26,697 milioni di euro. Dal 2016, su mia proposta, un ulteriore stanziamento di tre milioni di euro annui, e anche questo avete omesso di scriverlo. A questo sforzo straordinario — e qui la stoccata finale della lettera — non è però corrisposta purtroppo una sana e adeguata gestione come risulta dall'analisi dei vostri bilanci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE DI UN GRANDE TESTIMONE DEI NOSTRI TEMPI

IN EDICOLA DAL 3 NOVEMBRE  
UNA VITA VIOLENTA A €8,90\*

La 1ª uscita RAGAZZI DI VITA è ancora in edicola

in collaborazione con PASOLINI

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà della Idee

Elite  
LITERIE D'EXCEPTION

IL MIO MATERASSO ELITE,  
IL MIGLIOR RIMEDIO  
ANTI-AGE NATURALE

Offritevi il lusso di dormire bene

ELITE GALLERY • Via Marco Formentini 14,  
in Brera, Milano • milano@elitebeds.it  
www.elitebeds.it





**Il gruppo G124**  
Da destra verso sinistra Marco Ermentini, Chiara Valli, Renzo Piano, Ottavio Di Blasi, Francesca Vittorelli, Matteo Restagno e Alberto Straci. Il gruppo di architetti si è dato il nome di G124 e ha realizzato, con la supervisione dell'archistar e senatore a vita Renzo Piano, un progetto per il recupero del Giambellino che verrà presentato ai cittadini sabato 7

# Giambellino, restauro «timido» con l'ok di Piano

Il progetto di quattro giovani architetti per il recupero del quartiere finanziato con lo stipendio del senatore a vita

Nel corso di un anno, quattro giovani architetti (Alberto Straci, Matteo Restagno, Chiara Valli e Francesca Vittorelli), coordinati da Ottavio Di Blasi e Marco Ermentini, hanno realizzato un progetto di recupero per il quartiere Giambellino, luogo dove vivono e lavorano. Si sono chiamati gruppo G124, hanno raccolto idee e le hanno elaborate in un progetto di ricucitura del quartiere, al fine di salvarlo dalla speculazione e con l'obiettivo di proporre un nuovo modo di essere architetti e cittadini e di prendersi cura di ciò che ci sta intorno: case, parco, mercato, biblioteca, vicinato, strade.

La storia di questo progetto, che sarà presentato sabato 7 a partire dalle ore 14 in una serie di appuntamenti nel quartiere («Giambellino Calling»), nasce da lontano. «Quando venne nominato dal presidente Napolitano senatore a vita — racconta Marco Ermentini —, Renzo Piano espresse il desiderio di lavorare sulle periferie. Da allora, ogni anno destina il corrispettivo dello stipendio da senatore a un team di quattro giovani architetti, coordinati da due tutor, per sviluppare un progetto su una periferia». Gli anni precedenti altri team hanno lavorato su Torino, Roma e Catania. Quest'anno è toccato al Giambellino.

Nel corso dell'anno gli architetti si sono visti numerose volte, alcune anche con Piano, che pochi giorni fa ha fatto un sopralluogo per dare il via libera alla proposta. Quello di far lavorare lo staff all'interno del territorio che si vuole trasformare è il metodo di Piano. Era



**L'accordo di programma**

Oggi Comune, Regione e Aler firmano un'intesa da 80 milioni di euro per la riqualificazione del quartiere Lorenteggio (foto)

già successo con il progetto per Ponte Lambro, dove si ipotizzavano tagli e innesti per rigenerare gli abitati lungo via Ucelli di Nemi. «In questo caso si stava mettendo le mani sulle case popolari del Giambellino per favorire la speculazione edilizia — continua Ermentini —. Sono case popolari gialline, con bell'intonaco di terranuova ma alle quali non è mai stata fatta manutenzione. Noi ci siamo opposti alla speculazione e abbiamo proposto un manuale di rammento che sabato presentiamo».

È stato abbattuto un muro del mercato per declinare la proposta che, però, sarà semplicemente «consegnata» al

sostegno dell'associazionismo locale. L'open day di sabato è organizzato proprio dalle associazioni di quartiere con le quali si attraverseranno i cortili entrando nei luoghi più significativi per la vita degli abitanti, come il parco e il mercato comunale. Il progetto dei G124 è in fondo questo: aprire e rammentare margini urbani e sociali che sono lacerati e separati.

È vero che il progetto non ha immediata attuazione; tuttavia sulla zona l'interesse è acceso, visto che proprio oggi saranno condivise al Pirellone le linee guida dell'Accordo di programma tra Regione, Comune e Aler per «l'avvio dell'intervento



**Il comitato**  
Per evitare speculazioni edilizie abbiamo proposto una sorta di rammento delle case popolari degradate del nostro quartiere

di rigenerazione del quartiere Lorenteggio» (investimento di 80 milioni di euro).

Mentre nei decenni precedenti si era cercato di creare dei «nuovi centri» in periferia, utilizzando le ex aree industriali dismesse per collocarvi funzioni molto qualificate come università (Bicocca e Bovisa), un teatro (Arcimboldi), centri espositivi (Hangar Bicocca), cinema multisala e altro ancora, ora si punta sulla manutenzione ordinaria del costruito, operazione poco *glamour*, ma necessaria. Un procedimento che arreca sostanziosi risparmi alla collettività, come mostrato dagli studi di Paolo Gasparoli (*La manutenzione programmata*, con Roberto Cecchi, Mibact) e come lo stesso Ermentini segue con la teoria del «Restauro timido», ovvero dell'intervento il meno invasivo possibile.

Dunque, ciò che la notorietà del nome di Renzo Piano ha arrecato alle periferie milanesi è soprattutto uno spostamento metodologico dall'intervento rigenerativo all'intervento sul costruito. Un tema che è al centro anche della Biennale di Architettura 2016 (curata da Alejandro Aravena), uno dei cui obiettivi è dimostrare questo: il coinvolgimento dell'inquilino o del condomino nell'attività di completamento, gestione e manutenzione di uno stabile è fondamentale. E a questo impegno devono essere legati anche gli investimenti pubblici. La collettività mette dove l'individuo si impegna nella gestione. Una strategia anche per la prossima giunta.

**Pierluigi Panza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 6 SECONDI PER INNAMORARTENE, 7 GIORNI PER INCONTRARLA.

COSÌ NUOVA CHE UN WEEKEND NON BASTA PER SCOPRIRLA TUTTA: PER QUESTO TI INVITIAMO ALL'OPEN WEEK DAL 2 ALL'8 NOVEMBRE.

Unica, originale, dalle dimensioni inaspettate: il design ricercato della Nuova MINI Clubman racchiude con eleganza innovazioni tecnologiche e motori di nuova generazione in una sintesi perfetta di razionalità ed emozione. La MINI più grande di sempre è tutto questo, e molto altro. Incontrala su [mini.it/clubman](http://mini.it/clubman).

E se hai già una MINI, il 7 e 8 novembre nei nostri Centri MINI Service, ti offriamo un controllo gratuito per affrontare al meglio la stagione invernale: controllo livelli (olio motore, liquido antigelo radiatore, liquido antigelo tergilicristalli), pressione dei pneumatici, batteria, spazzole tergilicristallo, luci e usura freni anteriori e posteriori.

**MINI MILANO**  
[minimilano.mini.it](http://minimilano.mini.it)

Via della Unione Europea, 1 - SAN DONATO MILANESE (MI) - Tel. 02 51883400  
Via De Amicis, 20-22 - MILANO (Prossima apertura)  
Via dei Missaglia, 89 - MILANO - Tel. 02 51883999  
Via Cesare Zavattini, 4 - SAN DONATO MILANESE (MI) - Tel. 02 51883879

**NUOVA MINI CLUBMAN.**  
RAGIONA D'ISTINTO.



Consumi Nuova MINI Clubman ciclo misto (litri/100 km): da 3,8 a 6,2. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 99 a 144.

### Polemica in Regione

## «Più dirigenti» L'accusa Pd-M5S

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza il rinnovo della pianta organica del personale dirigenziale del Pirellone. A fronte di due pensionamenti, il numero di dirigenti doveva scendere da 22 a 20. Nel nuovo organigramma è stata però inserita una nuova figura per l'ufficio comunicazione ed eventi.

Contrari Pd e M5S. «Si tratta di un costo superfluo per i lombardi», dice il capogruppo Enrico Brambilla: «Il Consiglio ha già un servizio di comunicazione e relazioni esterne. Di un nuovo dirigente in questo settore non si sentiva la necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il riconoscimento 2015

## Premio Voltaire al prefetto Tronca

Sarà assegnato al prefetto Francesco Paolo Tronca — appena nominato commissario straordinario del Comune di Roma — il Premio Voltaire 2015, riconoscimento dell'Associazione delle Voltaire, che raccoglie migliaia di appartenenti ed ex al Reggimento di Artiglieria a Cavallo (entrato nella storia della città di Milano).

La giuria ha voluto scegliere «un difensore delle tradizioni, del senso dello Stato e del rispetto dei valori etici e morali della Patria, ovvero un uomo che ha saputo sempre coniugare legalità e solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA